



Bossi: il Vaticano i clandestini non li fa entrare

La Santa Sede precisa: da noi nessun giudizio sul governo. La Cei: non è solo un problema di ordine pubblico

CITTA' DEL VATICANO - Monsignor Agostino Marchetto tira dritto e sembra non curarsi troppo delle pesanti critiche che gli sono piovute tra capo e collo per avere rilevato gli effetti negativi del Ddl sicurezza. «Un arcivescovo, quando pensa di aver fatto il suo dovere, non si ferma a raccogliere le pietre che gli buttano dietro». Le puntualizzazioni del segretario del Pontificio Consiglio dei Migranti sul reato di immigrazione clandestina, sull'introduzione delle ronde, sulla tassa di 200 euro per il permesso di soggiorno non sono affatto piaciute a Palazzo Chigi. «Penso che chi critica queste norme non le abbia lette. Forse dovrebbe ripensare le sue critiche. E' la solita liturgia» sbotta il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Più duro Umberto Bossi: «Il Vaticano ha i suoi

problemi e in Vaticano è vietato far entrare i clandestini». La vicenda di fatto ha agitato non poco le acque del Tevere tanto che è dovuto intervenire a stretto giro il portavoce del Papa per assicurare che si trattava solo di una iniziativa personale. «Il Vaticano non fa polemiche politiche, il Vaticano governa la Chiesa universale. Non mi consta che vi sia stato un pronunciamento ufficiale del Vaticano sul decreto del governo. Non c'è una nota della Segreteria di Stato, non c'è un documento in questo senso. Nel Vaticano ci sono poi autorevoli personalità che a seconda della loro competenza possono dire quello che pensano su determinate questioni» dice padre Lombardi. Parole che sortiscono l'effetto balsamo desiderato. La presa di distanza dal segretario del pontificio Consiglio è stata salutata con «enorme soddisfazione» dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che ha lamentato al contempo il comportamento di chi «cerca disperatamente di accreditarci, anche all'estero, un governo con una natura xenofoba». Il Vaticano non vuole farsi tirare per la giacchetta. «Quanti hanno cercato di strumentalizzarlo a fini meramente politici, attraverso false ricostruzioni» non può che ricredersi afferma il ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi. Dello stesso parere anche Gaetano Quagliariello, vicepresidente dei senatori Pdl («Rispettare la laicità delle istituzioni non significa impedire alla Chiesa di esprimere le proprie opinioni: essere laici significa ascoltare la voce della Chiesa, tenerne conto e poi decidere in autonomia assumendosi le responsabilità che spetta-

no solo ed esclusivamente al legislatore») e del sottosegretario Alfredo Mantovano («quelle di monsignor Marchetto non sono posizioni condivise dal Vaticano»). Più diplomatico il ministro degli Esteri Frattini: «rispettiamo le preoccupazioni del Vaticano, ma il decreto sulla sicurezza non porterà sofferenza ma legalità. Punirà solo coloro che commetteranno illeciti».

F.GIA.

LA PRUDENZA DEI VESCOVI

«All'immigrazione non si può rispondere solo sotto il profilo della criminalità»

no solo ed esclusivamente al legislatore») e del sottosegretario Alfredo Mantovano («quelle di monsignor Marchetto non sono posizioni condivise dal Vaticano»). Più diplomatico il ministro degli Esteri Frattini: «rispettiamo le preoccupazioni del Vaticano, ma il decreto sulla sicurezza non porterà sofferenza ma legalità. Punirà solo coloro che commetteranno illeciti».

